

9° CONGRESSO REGIONALE FIM – CISL PUGLIA

MOZIONE FINALE

Il 9° Congresso della FIM–CISL di Puglia svoltosi a Bari presso l’hotel Majesty il 19 e 20 marzo 2013, dopo l’ampio dibattito congressuale, approva la relazione introduttiva del Segretario Generale Regionale Antonio Spinelli, fa propri i contributi del Segretario Generale della USR Giulio Colecchia e le conclusioni del Segretario Nazionale della FIM Gianfranco Gasbarro.

Il Congresso considera l’attuale situazione di recessione economica disastrosa sul piano occupazionale e sociale, aggravata da una profonda crisi politica e morale, che distrugge ogni giorno posti di lavoro, alimenta incertezze, crea disagio e precarietà, trascina milioni di famiglie sotto la soglia di povertà e mina alla base la coesione sociale ed istituzionale del Paese.

Il Congresso ha sottolineato come l’impegno ed il senso di responsabilità dimostrato dalla CISL, anche in assenza di concertazione e con una CGIL concentrata a fare solo opposizione politica, siano stati decisivi per evitare al Paese interventi ancora più drastici, così come accaduto in altri paesi europei, sull’occupazione, sulle retribuzioni e sulle pensioni. Il grande lavoro della CISL è stato determinante per garantire, attraverso l’attivazione di tutti gli ammortizzatori sociali, il reddito alla totalità dei lavoratori colpiti dalle crisi aziendali e per assicurare nella “Riforma del Mercato del Lavoro”, migliori tutele, più incisive

politiche per l'occupabilità e il potenziamento delle flessibilità positive.

Il congresso ritiene che le difficoltà a contrastare gli effetti della crisi sono da ricondurre, in prevalenza, all'enorme debito pubblico, alla bassa produttività e competitività del nostro sistema produttivo, all'iniquità del prelievo fiscale, all'altissimo livello di evasione fiscale e all'inefficienza della pubblica amministrazione.

Per **il Congresso serve un impegno straordinario** per la ricostruzione economica, sociale e morale del nostro Paese. I risultati delle elezioni politiche hanno dimostrato che non è più rinviabile un profondo rinnovamento della Politica e delle Istituzioni e che per affrontare rapidamente i problemi più urgenti e realizzare le riforme necessarie, occorre un Governo di larghe intese in grado di garantire governabilità e stabilità e assicurare, al tempo stesso, l'Europa e i mercati.

Il Congresso auspica che tutte le forze politiche, sociali ed economiche dimostrino un forte senso di responsabilità per rilanciare i temi dello sviluppo, affrontare le emergenze sociali ed occupazionali, risanare i conti pubblici. E' indispensabile l'avvio di una fase costituente che riformi gli assetti istituzionali, riordini le competenze dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali, elimini gli sprechi e la corruzione e riduca sensibilmente i costi della politica.

Il Congresso considera decisiva per la ripresa economica una profonda ed organica riforma fiscale che riduca la tassazione sul lavoro e sulle pensioni, che incentivi l'innovazione e la crescita

occupazionale delle imprese, che sostenga la famiglia e che combatta efficacemente l'evasione.

Il Congresso reputa necessaria una svolta nella politica economica. Il Paese ha bisogno di crescita puntando a politiche industriali capaci di migliorare il livello competitivo dell'industria manifatturiera. Le priorità strategiche per il futuro dell'industria italiana sono: un forte sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica; un più qualificato intervento sul capitale umano; un maggiore supporto alla crescita dimensionale delle imprese; un più incisivo sviluppo della green economy e delle biotecnologie; una maggiore efficienza della pubblica amministrazione; un rapporto più equilibrato tra attività produttive e tutela della salute e dell'ambiente.

Le vicende dell'ILVA di Taranto hanno drammaticamente evidenziato come, in assenza di un forte governo delle questioni ambientali e della tutela della salute, si rischia di perdere un patrimonio dell'industria italiana di rilevanza internazionale.

Il Congresso ribadisce che vanno rispettate le prescrizioni dell'AIA e garantita la continuità produttiva, condizioni fondamentali per salvaguardare il lavoro, la salute e l'ambiente.

Il Congresso ha evidenziato come la crisi ha di fatto amplificato gli squilibri esistenti tra il SUD e il resto dell'Italia e che il rilancio e lo sviluppo del Mezzogiorno è condizione imprescindibile per lo sviluppo dell'intero Paese.

Il Congresso ribadisce la necessità di allentare i vincoli del patto di stabilità, consentendo agli Enti Locali virtuosi di liberare

importanti risorse per realizzare gli investimenti infrastrutturali necessari per lo sviluppo, favorendo quelli con minore impatto ambientale e maggiore rilievo sociale, mettendo in sicurezza il patrimonio edilizio pubblico, ad iniziare da quello scolastico.

Il Congresso considera l'iniziativa della CISL, sviluppata in questi 4 anni, determinante per realizzare la riforma del sistema di relazioni industriali. Gli accordi del 2009, del 2011 e quello sulla produttività del 2012 sono stati fondamentali per spostare il baricentro della contrattazione a favore del 2° livello e facilitare i rinnovi dei CCNL. Tutto questo ha permesso alla FIM di rinnovare il contratto dei metalmeccanici prima della scadenza, nonostante il contesto difficilissimo e le ostilità della Fiom. E' stato un contratto di svolta, innovativo nel merito e nel metodo, un importante atto di responsabilità compiuto nell'interesse dei lavoratori.

La riforma va completata, anche attraverso la definizione di un sistema di regole sulla rappresentanza, esigibili e vincolanti per tutti, confermando il modello sindacale partecipativo capace di aumentare il livello di coinvolgimento dei lavoratori alla vita e alle decisioni dell'azienda e dare maggiore impulso alla contrattazione aziendale e territoriale.

Il Congresso giudica positivamente la conclusione, dopo una lunga e difficile trattativa, del Contratto Collettivo Specifico di Lavoro della FIAT. L'accordo ha confermato, nonostante la forte crisi del settore automobilistico, gli investimenti previsti, la salvaguardia dell'occupazione e ha definito incrementi salariali superiori a quelli di Federmeccanica. Una sfida che la FIM ha

accettato, insieme alla maggioranza dei lavoratori, per evitare un drastico ridimensionamento della presenza industriale della FIAT in Italia.

Il Congresso ritiene che l'autoriforma della CISL risponda al bisogno di rafforzare la nostra presenza nei luoghi di lavoro, dia impulso alla contrattazione decentrata, renda più efficace la nostra azione di tutela e più razionale l'utilizzo delle risorse.

Il Congresso della FIM regionale esprime un giudizio positivo sul "Patto Federativo" sottoscritto dalle USR di Puglia e Basilicata che porterà alla realizzazione della "Unione Sindacale Interregionale", condizione indispensabile per la successiva unificazione della FIM nelle due regioni; **conferma** le ragioni che porteranno all'accorpamento della FIM e la FEMCA in quanto propedeutico alla realizzazione del "Sindacato dell'Industria", realtà già costituita a livello europeo; **ritiene impegnativo**, per tutto il gruppo dirigente, sostenere il delicato processo di unificazione delle FIM di Brindisi e Taranto, già sancito dal Congresso territoriale e **richiede**, dopo la conclusione della fase congressuale, al C.G. della USR di Puglia di procedere ad una verifica della complicata situazione organizzativa che si è determinata con la decisione di scorporare i 7 Comuni della Bat dalla UST di Bari.

Il Congresso considera strategico realizzare, al più presto, l'integrazione organizzativa e funzionale del sistema dei servizi della CISL, capace di offrire sul territorio a tutti gli iscritti, con il minor disagio possibile, la migliore tutela individuale integrata.

Il Congresso impegna la FIM Regionale a dedicare grande attenzione al tema della Formazione per dare al gruppo dirigente, a partire dalle RSU, tutti gli strumenti, le competenze e le conoscenze per contrattare al meglio in azienda e nel territorio, rafforzando il livello di partecipazione e consapevolezza, promuovendo tutte le opportunità messe a disposizione dai fondi interprofessionali.

Il 9° Congresso della FIM Regionale affida la presente Mozione Finale al gruppo dirigente che sarà eletto, impegnandolo a sostenere e realizzare quanto in essa contenuto.